

Interreg

ITALIA-SLOVENIJA



tARTini

Progetto standard co-finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale
Standardni projekt sofinancira Evropski sklad za regionalni razvoj



Appendice

La realtà di Pirano Risorse ed esigenze per la sostenibilità dei risultati del progetto tARTini

Il patrimonio materiale dell'eredità tartiniana in Slovenia è identificabile in due categorie:

- il patrimonio museale e archivistico, conservato nella Casa Tartini a Pirano e nella Sezione di Pirano dell'Archivio regionale di Capodistria;
- il patrimonio fisico monumentale, ovvero la Casa Tartini e il monumento a Tartini nella omonima piazza di Pirano.

Sul modello dell'esperienza mozartiana di Salisburgo, Pirano ha l'opportunità di essere riconosciuta come città della musica a partire dal suo fondamentale riferimento di punto di partenza nella scoperta del mondo tartiniano. Lo sviluppo del prodotto turistico-culturale Discover Tartini definito dal progetto tARTini propone e richiede alla città di Pirano ed ai suoi cittadini di assumere l'eredità tartiniana come parte essenziale della propria identità per declinarla insieme agli interpreti ed agli studiosi sloveni, italiani e di ogni parte del mondo con il respiro globale che merita uno dei più grandi musicisti di tutti i tempi ed una delle figure più importanti della cultura e dell'arte, di cui è oggi custode la Repubblica di Slovenia.

L'esperienza del progetto tARTini, resa possibile fra il 2017 ed il 2020 dal Programma INTERREG Italia - Slovenia dell'Unione Europea, ha definito l'identità di un prodotto turistico culturale transfrontaliero, che ora può essere implementato dall'offerta di innovativi pacchetti turistici legati all'eredità di Giuseppe Tartini, sia su percorsi storico-architetturici e naturalistici, sia su itinerari di turismo specificamente musicale nel contesto di ambienti e tradizioni anche eno-gastronomiche tipiche dell'Adriatico

settentrionale. L'organizzazione di flussi turistici sull'asse dell'esperienza tartiniana fra le città di Padova, Venezia, Trieste, Lubiana e Pirano trova nella Tartini Route proposta dal sito Discover Tartini (www.discovertartini.eu) il riferimento per una cooperazione fra operatori sloveni e italiani, che dovrà coinvolgere anche i centri e gli attori della produzione musicale dedicata a Tartini, che sono numerosi in questa parte d'Europa.

Strategia ed esigenze della realtà piranese

Per dare certezze di medio termine all'iniziativa delle imprese turistiche nella organizzazione dell'offerta di prodotti locali e transfrontalieri di qualità imperniati sull'eredità tartiniana è necessaria la garanzia di una gestione adeguata dei luoghi tartiniani, a Pirano in particolare. A questo riguardo è necessario segnalare la problematica costituita dalle diverse proprietà dei principali beni culturali identificati: Casa Tartini è di proprietà della Comunità degli Italiani "Giuseppe Tartini" di Pirano, organizzazione non governativa di interesse pubblico; l'ente preposto a gestire il patrimonio archivistico e museale, anche quello reso disponibile per il nuovo percorso espositivo di Casa Tartini, è il Museo del Mare "Sergej Mašera" di Pirano, che è parte dell'Archivio Regionale di Capodistria che è un'istituzione pubblica statale; il monumento in Piazza Tartini appartiene al Comune di Pirano, mentre altri luoghi tartiniani si trovano all'interno di istituzioni religiose.

Fin dal 2016 il Comune di Pirano ha avviato una politica rafforzata e nuova per il riconoscimento e la promozione del patrimonio culturale locale.

Questa attività incentrata sui temi dell'istruzione, della produzione artistica e creativa, della tutela e valorizzazione del patrimonio costruito ed ambientale ha l'obiettivo di ribadire che la cultura è un diritto di tutti e che dovere delle istituzioni pubbliche è quello di garantirla. Il processo partecipativo ha coinvolto i principali enti e istituzioni locali attraverso una serie di consultazioni e laboratori ed ha condotto alla approvazione di un documento di *policy*, la **Strategia locale per la cultura (Lokalni program kulture)***. Vi si delineano le iniziative da intraprendere per una valorizzazione puntuale ed integrata del patrimonio culturale e ambientale locale e le misure che gli enti comunali devono assumere per la loro attuazione.

Obiettivo strategico delle prime attività realizzate è la candidatura di Pirano a **Capitale Europea della Cultura 2025**, ambito titolo che viene assegnato ogni anno dalla Commissione Europea a città di due paesi membri. Nel momento in cui il presente documento viene redatto (fine febbraio 2020), il Comune di Pirano ha ottenuto la conferma per la prosecuzione del processo di candidatura, che si concluderà presumibilmente a fine dicembre 2020.

Interreg



ITALIA-SLOVENIJA



tARTini

Progetto standard co-finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale
Standardni projekt sofinancira Evropski sklad za regionalni razvoj



Tra i progetti in piano per la valorizzazione del patrimonio culturale è prevista l'istituzione di una **Fondazione per la promozione della musica classica e contemporanea**, che prevede in primo luogo la valorizzazione del lascito tartiniano.

Il Comune di Pirano intende acquistare nel 2020 **Palazzo Trevisini**, un palazzo neoclassico adiacente Piazza Tartini, per farne la sede della futura Fondazione, accentrando le attività musicali in un edificio completamente restaurato e dotato di spazi adeguati per la promozione integrata della città e del Maestro delle Nazioni sul modello di "Salisburgo, città della musica". Il finanziamento per l'acquisto dell'immobile è previsto nel bilancio di previsione del Comune di Pirano per l'anno 2020.

Quanto al patrimonio museale in esposizione all'interno della Casa Tartini esso è attualmente conservato e gestito dal Museo del Mare "Sergej Mašera" di Pirano, il quale ha lo status di museo civico fondato dal Comune di Pirano. Il Museo è tenuto a seguire i protocolli dell'International Council of Museums (ICOM): *«I musei assicurano la conservazione, l'interpretazione e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale dell'umanità. I musei sono responsabili del patrimonio naturale e culturale, materiale e immateriale, che custodiscono. Le amministrazioni responsabili, e quanti hanno funzioni di indirizzo e vigilanza dei musei, hanno come prima responsabilità di garantire la conservazione e la valorizzazione di tale patrimonio, nonché le risorse umane, fisiche e finanziarie destinate a tale fine.»*. Le collezioni dei musei costituiscono così un patrimonio pubblico, godono di un trattamento giuridico particolare e sono tutelate dal diritto internazionale.

La valorizzazione del patrimonio museale tartiniano è fondata sull'interazione con la comunità e sulla sua promozione come parte integrante della funzione educativa del museo, in quanto *«le collezioni di un museo riflettono il patrimonio culturale e naturale delle comunità dalle quali provengono»*. E' evidente l'importanza di una gestione professionale e pubblica delle collezioni, tale da garantire livelli standardizzati e riconosciuti di salvaguardia e conservazione dei reperti museali da parte di *«professionisti museali ... tenuti a rispettare le norme e le leggi in vigore, nonché a garantire la dignità e il prestigio della loro professione»*.

Al fine di garantire continuità e sicurezza alla fruizione del nuovo percorso espositivo di **Casa Tartini** la necessità primaria è quindi la predisposizione di un **servizio di guardiania** durante l'orario di visita, d'intesa tra la Comunità degli italiani "Giuseppe Tartini" di Pirano, proprietaria dell'immobile, e il Museo del Mare "Sergej Mašera", gestore del lascito museale tartiniano in esso conservato. Per organizzare il servizio di guardiania è necessario inoltre considerare le caratteristiche dei flussi dei visitatori e della stagionalità dell'offerta: Pirano è una città di mare con una pronunciata vocazione turistica estiva, che potrà richiedere personale di servizio rafforzato anche per aperture prolungate nella fascia oraria serale dell'alta stagione, ma che dovrà garantire anche

l'accessibilità quotidiana per finalità educative e durante i fine settimana in tutti i periodi dell'anno.

L'impatto dell'epidemia da COVID-19 sulle celebrazioni dell'anniversario tartiniiano nel primo semestre del 2020 ed il rinvio di molti importanti appuntamenti previsti dal programma "Tartini 250", presentato dalle istituzioni locali alla fine di gennaio, ha stimolato però una utile riflessione sulle nuove forme di comunicazione virtuale, rese possibili dalla tecnologia digitale. La loro più vasta applicazione alla promozione e alla diffusione del lascito tartiniiano attraverso seminari in rete (*web seminars*), diffusioni di contenuti in streaming, forme di apprendimento a distanza (*e-learning*) e altri strumenti di comunicazione multimediale, costituisce un'opportunità di interazione globale che impone alla realtà piranese di ripensare le proprie modalità operative su standard competitivi sempre più alti e richiede un corrispondente investimento di responsabilità e risorse al livello statale della Repubblica di Slovenia.

La volontà di recuperare tutti i programmi concepiti per l'anniversario tartiniiano del 2020 suggerisce però di considerare anche la prossimità dell'anniversario della nascita di Giuseppe Tartini, che cadrà nel 2022, avviando la riprogrammazione estesa di una **stagione tartiniiana di carattere pluriennale**.

La Tartini Route come Strada europea della Cultura

L'itinerario culturale transfrontaliero all'insegna di Giuseppe Tartini denominato Tartini Route, si sviluppa su tre percorsi individuati dai partner del progetto tARTini: Lungo i passi di una vita, Le suggestioni musicali, Le dieci meraviglie. Essi prefigurano la possibilità di perseguire il riconoscimento più importante, che un itinerario culturale può ottenere oggi, cioè la qualifica di Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa.

Gli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa (CoE) sono reti associative con uno status legale, che coinvolgono almeno tre Paesi membri del CoE garantendo transnazionalità, partecipazione e principi democratici nella fruizione dei percorsi culturali.

Per ottenere la certificazione del CoE, è necessario produrre un dossier di candidatura corrispondente a requisiti specifici.

L'European Institute on Cultural Routes (EICR) ed esperti esterni valutano la proposta di candidatura e sulla base di questa valutazione l'Enlarged Partial Agreement (EPA) on Cultural Routes, che è organismo interministeriale del CoE, prende la decisione finale in merito al rilascio della certificazione.

Nel caso di Tartini l'inclusione di un terzo stato europeo all'interno del progetto di candidatura a **Strada europea della Cultura** può fare riferimento in primo luogo alla



Repubblica Ceca, in relazione al fatto che Tartini passò a Praga tre anni della sua vita dal 1723 al 1726; ma molti altri Paesi possono essere coinvolti in una logica di valorizzazione della rete di corrispondenza culturale nel mondo musicale del Settecento costituita dagli allievi e dagli ammiratori internazionali di Giuseppe Tartini.

Per un Piano integrato di gestione e conservazione dell'eredità tartiniana in Slovenia.

Sulla base delle azioni in corso e delle opportunità di ulteriore sviluppo presenti appare necessario considerare le modalità di una promozione integrata più vasta mediante un piano congiunto di gestione e conservazione del patrimonio materiale ed immateriale dell'eredità tartiniana in Slovenia.

Tale piano dovrebbe contemplare:

- a) Un'approfondita conoscenza del lascito tartiniano presente sul territorio;
- b) Una puntuale identificazione di tutti i portatori di interessi identificati nel piano di promozione del prodotto turistico, generato dal progetto tARTini;
- c) Un ciclo di pianificazione, implementazione, monitoraggio, valutazione e feedback;
- d) Una valutazione dei punti di forza e di debolezza, nonché un monitoraggio dell'impatto degli interventi proposti;
- e) Lo sviluppo di meccanismi per il coinvolgimento e coordinamento delle varie attività tra soggetti pubblici e privati;
- f) L'allocazione su base pluriennale delle risorse necessarie nel bilancio degli enti pertinenti;
- g) Un programma di formazione multi-livello per il potenziamento delle competenze;
- h) Un'accurata e trasparente descrizione del funzionamento del sistema di gestione (*governance*).

La corretta mappatura dei beni di riferimento e l'identificazione dei portatori di interessi (*stakeholder*) coinvolti è indispensabile.

Il risultato sarà quindi la disponibilità di uno strumento multi-livello, configurato come un Piano d'Azione integrato fra soggetti diversi, pubblici e privati.

Si tratta di un processo in varie fasi:

1. Acquisizione della conoscenza dei valori dei beni;
2. Analisi delle risorse patrimoniali, del territorio e delle sue connotazioni socio-economiche;
3. Pianificazione strategica: partendo dalla definizione degli obiettivi di lungo periodo e scegliendo le strategie di conservazione del patrimonio e di valorizzazione culturale.

Nell'ultima fase sarà necessario costruire dei modelli attuativi definendo il sistema gestionale adatto e il processo di *programme management*, ovvero l'elaborazione di un programma operativo di sintesi per l'implementazione, il monitoraggio e il controllo dei risultati, oltre che per il reporting delle operazioni.



Sistema di monitoraggio

E' indispensabile predisporre un buon programma di monitoraggio che verifichi l'effettiva realizzazione delle azioni programmate e ne valuti i risultati raggiunti, organizzando un sistema di azioni correttive degli obiettivi o dei comportamenti nel caso si presentassero degli scostamenti rispetto quanto preventivato.

Ogni indicatore scelto deve essere associato ad un "livello zero", determinato da studi effettuati *in situ* e dall'analisi dei dati collezionati, con cui paragonare ogni variazione e, di conseguenza, compilare dei *report*. Con "livello zero" si indica per esempio il numero minimo previsto di visitatori giornalieri alla Casa Tartini a Pirano o il numero minimo previsto di utenti mensili in visita al sito www.discovertartini.eu.

Importante è che il processo venga ripetuto continuamente, in modo tale da poter comparare i cambiamenti per creare un andamento che, analizzato nel tempo, offra nel dettaglio una sintesi dei fattori che modificano il territorio.

Il modello consigliato per il monitoraggio del Programma in esame è il DPSIR¹ (*Driving forces, Pressures, States, Impacts and Responses*), che fornisce un quadro logico per approfondire e analizzare problemi socio-economico-ambientali e, successivamente, verificare attraverso gli indicatori il livello di qualità e le alternative progettuali di miglioramento.

Il sistema proposto si focalizza sulla protezione e promozione delle risorse naturali e culturali legate all'eredità tartiniana e dunque la scelta degli indicatori va orientata verso l'analisi di queste. Gli indicatori delle forze determinanti e delle pressioni identificano i fenomeni che hanno un impatto sul valore del bene culturale, quantificati da quelli di impatto. Per verificare l'effettivo stato di conservazione, invece, vengono utilizzati gli indicatori di stato. I provvedimenti e le azioni attuate per gestire e moderare i problemi evidenziati vengono, infine, rilevati dagli indicatori di risposta. Questi ultimi controllano l'effettiva messa in atto dei progetti proposti sul territorio e la realizzazione degli obiettivi.

Per garantire il funzionamento del sistema di monitoraggio, si consiglia la consulenza di terze parti indipendenti identificando un ufficio tecnico incaricato di raccogliere gli indicatori, confrontare i risultati nel tempo e preparare le bozze di *report*.

Nota* Strategia di sviluppo del turismo nel Comune di Pirano sino all'anno 2025

<https://www.piran.si/index.php?page=static&item=625>

¹ LO SCHEMA È STATO ADOTTATO DALLA EUROPEAN ENVIROMENTAL AGENCY DAL 1995 PER PROPORRE UNA STRUTTURA DI RIFERIMENTO GENERALE PER UN APPROCCIO INTEGRATO NEI PROCESSI DI REPORTING SULLO STATO DELL'AMBIENTE.